

Una entusiasmante galoppata a 50 all'ora da Cesano Maderno a Milano conclude la «corsa rosa»

Saronni: un autentico trionfo

Ha stravinto il «Giro» aggiudicandosi anche l'ultima «crono»

Il suo rivale Moser (3. ieri a 21") staccato di 2'09" nella classifica finale · La bella prova di Visentini

Ha vinto all'età di Fausto Coppi

MILANO — Le chiavi del se-santadistino, il traguardo d'Italia vennero consegnate in pompa magna a Giuseppe Saronni nella vecchia Arena ciclistica di Milano. E' una consegna clamorosa, anche se tutto successe in perfetta regola. Clamorosa perché Saronni viene proclamato vincitore alla stessa età di Mariano e Coppi che negli anni trenta quaranta contavano sempre più anni, e quando si è così giovani bisogna possedere le doti del campione per imporsi in una competizione di lunga resistenza. Le doti del corridore completo, il corridore che ha classe, inventiva e tenuta.

Adesso possiamo proprio dire che Saronni è un vero talento. Rispetto al Giro del '78, a quella prima esperienza in cui ottiene il quinto posto a 81" da D. Muyneck, il talento della Saronni sciolto molto è naturale, ha imparato la lezione come un allievo capace di superare il maestro. Ha indossato la maglia rosa il 25 maggio sulla montagnetta di San Marino, si temeva che un giorno o l'altro perdesse la bussola e invece ha dimostrato brillantemente il primato, ha portato la sua bandiera al trionfo.

Si temeva anche perché aveva a disposizione una quantità meno di quella di Moser e di quella di Knudsen. Non era partito Crepaldi, uno che ha un bel crapone, nel crapone tanta volontà e tanto mestiere, si era fermato il robusto Caverzasi per un mal di schiena conseguente ad una brutta caduta, diventava sempre più magro, sempre più grissino il braccio. Con il dolo anche il pretesto per la sua disastrosa e il suo pallone, resistevano lo svizzero Fuchs (un ex muratore), Riccomi, Chianetti, Paolini, Landoni, Lora e Schutte, tutti insieme non avevano la potenza e l'ardire dei Bartolotti, dei Panizza, del Fracaro, dei De Witte, degli Oster, dei Lualdi, dei Muyneck, dei Moroni e di Knudsen e tuttavia Saronni non ha mollato. Saronni ogni sera aveva il più bel sorriso della carovana.

Giuseppe Saronni è nato il 22 settembre 1957 a Novara e ristiede a S. Lorenzo di Parabiago. Suo nonno è stato corridore, sua madre campionessa italiana di basket, dei due fratelli ciclisti uno (Antonio) è da qualche mese professionista e l'altro (Alberto) milita fra gli allievi, sicché abbiamo propria una bella famiglia di sportivi perché anche il padre è andato in bicicletta. Il suo nome, resta sempre se nel 1980 Giuseppe resterà alla Scic oppure

COLNAGO
LA BICI DEI CAMPIONI

L'ordine d'arrivo

1) Saronni (Scic Bottecchia) in 52'59"; 2) Visentini (CBN Fan-Gaggia) in 53'14"; 3) Moser (Sam-Luxor) a 2'09"; 4) Knudsen (Bartolotti) a 2'11"; 5) Muyneck (Bartolotti) a 2'12"; 6) Contini (Bottecchia) a 2'15"; 7) Contini (Bianchi-Faema) a 1'50"; 8) Beccia (Mecap) a 2'17"; 9) Bertoglio (Willora Piz-Buin) a 14'16"; 10) Visentini (Fast Gaggia) a 16'11"; 11) Amadori (Sepa Assicurazioni) a 18'57"; 12) Schumuth (Willora Piz-Buin) a 2'48"; 13) Thévenet (Peugeot) a 2'50"; 14) Muyneck (Bartolotti-Faema) a 2'58"; 15) Moroni (Mecap) a 2'58"; 16) Fuchs (Scic) 56'16"; 18) Torrelli 56'19"; 19) Wolfer 56'20"; 20) Tizzuzzi 56'34".

Dopo l'improvvisa scomparsa dell'allenatore Gasparini

Il Milan affronta anticipa il rientro

La squadra partirà subito dopo la partita con il Tálleres

Nostro servizio

e sempre l'improvvisa scomparsa di Gasparini. Ricorda il malese che lo aveva colpito nella mattinata di martedì. Un maleore che sembrava passeggero e che poi si è rivelato mortale. I medici del nosocomio hanno avvertito che la causa di Gasparini è dovuta ad infarto. Il lieve dolore al petto che il giovane tecnico accusava aveva subito allarmato il medico del Milan, Monti, che subito aveva deciso il ricovero all'ospedale. Qui, Gasparini veniva sottoposto alle cure del cardioterapista e stato sostituito. Gasparini ne cessava di vivere dopo poche ore. A comunicare la triste notizia alla commissione soci sono stati lo stesso dott. Monti e il massaggiatore della società. In visita alla salma si sono subiti recati tutti i giocatori. Si è avuta in precedenza una riunione del Milan con i dirigenti del Tálleres, che si sta comportando benissimo nel campionato mondiale.

Ciao al Giro e arrivederci alla «gran fonda», alla maratona in cui i ciclisti saranno come le luci. Torriano all'antico, è il caso di dire, è un grande e magnifico italiano e comunque i manifestazioni d'affetto che il mondo calcistico argentino ha fatto prontamente pervenire, non hanno molto risollevato Rivera, che si è chiuso in un addolorato mutismo. Rivera non nasconde il desiderio di tornare. Il ritorno avverrà comunque presto. Il Milan, infatti, ha annullato la partita in programma in Brasile contro la rappresentativa del campionato dello stato di San Paolo che era in programma dopodomani. La squadra torinese però sarà subito in Italia dopo la partita con il Tálleres. Giungerà a Milano sabato sera.

Al centro dei loro discorsi

Si è trattato appreso che i funerali molto probabilmente avverranno lunedì a Cesena. Lo ha dichiarato il dirigente al seguito della squadra Ghizzo, che tornerà in Italia con i giovani della maratona. Con lui, il Milan, invece proseguirà il suo cielo di parite amichevoli. L'ultimo trofeo a Alvarez Gasparini, i rossoneri lo hanno portato ieri a mezzogiorno prima di portarsi all'aeroperto per prendere il volo per Mendoza dove oggi il Milan si è già presentato.

La responsabilità della squadra è ora affidata a Gianni Rivera apparso il più trarrito tra i giocatori del la commissione tecnica del campionato italiano e scomparso. Anche le manifestazioni d'affetto che il mondo calcistico argentino ha fatto prontamente pervenire, non hanno molto risollevato Rivera, che si è chiuso in un addolorato mutismo. Rivera non nasconde il desiderio di tornare. Il ritorno avverrà comunque presto. Il Milan, infatti, ha annullato la partita in programma in Brasile contro la rappresentativa del campionato dello stato di San Paolo che era in programma dopodomani. La squadra torinese però sarà subito in Italia dopo la partita con il Tálleres. Giungerà a Milano sabato sera.

g. s.

Tennis: Pecci elimina Vilas nel «R. Garros»

PARIGI — Sono finiti gli interruzioni di Francia. Il tecnico Pecci ha eliminato ieri nei quarti di finale l'argentino Guillermo Vilas in tre sole partite, nella prima delle quali ha inflitto un netto 6-2, 6-2, 6-2. Il pomeriggio a favore del parigino è stata infatti di 6-0, 7-5, 6-2.

Le quattro partite di Pecci

sono state tutte vinte con la stessa strategia: un servizio forte e



● Saronni ha vinto da protagonista il 62. Giro d'Italia

nato il percorso che non arrivava ai quarantaquattro chilometri annunciati e nemmeno ai quarantatré, prevedeva posto davanti al quale si erano registrati i tempi di ciascun concorrente, e dopo un centinaio di conclusioni spicava ancora il nome del tedesco Braun che aveva ottenuto 53'09" contro i 54'33" di Schulten e i 55'26" di Siméon Fracaro, un ex scudiero di Moser, finito a 56'16".

I primi quindici della classifica di Barzio montavano in sella sotto un cielo grigio e basso, e a metà competizione, Saronni e Visentini anticipavano Moser di 17". Poi Visentini era il primo a scendere in pista, e subito si accese dell'orologio che accreditava anche la cronometro de Cesano Maderno a Milano con una moneta che sfiora i cinquanta orari. Saronni precede Visentini a 21", Moser s'inchina, si toglie il casco e si compiange.

Ultima curva s'è spolta a cavollo di un tracciato paesaggio, ma non privo di ostacoli, di strettoie, di curve secche, di svolte che richiedevano sveltezza ed equilibrio. Si partiva da Cesano Maderno e si acciuffava, incalzando, i paesi che erano più vicini, e che erano budelli al folto. Di primo mattino, la zona veniva bagnata da un violento temporale, ma sul far dei mezzi, cioè in apertura di corsa, una schiarita aveva asciugato le strade, il vostro cronista, dopo aver esami-

Protagonisti del «Giro» oggi incontri alla TV

ROMA — Oggi, sulla seconda rete televisiva dalle 16,30 alle 18,15, andrà in onda dagli studi di Milazzo un incontro tra i protagonisti del 62° giro ciclistico d'Italia per ricordare con loro le fasi più importanti della corsa. Con l'allenatore Giuseppe Saronni e i direttori d'impresa, i responsabili tecnici e i organizzatori della manifestazione sarà anche presentata la prova «Gran fondo» in programma da Milano a Roma domani e sabato.

Gino Sala

Le polacche s'impongono nei confronti delle azzurre e delle canadesi

La Szewinska la Simeoni e la Dorio protagoniste nel triangolare di Firenze

Di rilievo anche la prova della Porcelli nei 400 m. e della saltatrice in lungo Norello

Dal nostro inviato

FIRENZE — La sfornata dell'atletica leggera: per due mesi a Firenze non piö e cose, nella serata del triathlon Italia-Canada-Polonia, si è messo in moto il primo campionato del mondo di chiudura. È il segnale di chiusura, è un libro con tante somme e con tanti rendiconti. In questo momento di gran gioia per Saronni e di meditazione per Moser, vogliamo ricordare il norvegese Peiksen che a fine corrente del tempo ha fatto un infortunio determinante.

Chissà dove Knudsen sarebbe arrivato senza quel capitombolo a quindici chilometri di Pieve di Cadore: era un Knudsen pimpare, vicinissimo a Saronni, un Knudsen che faceva un avrebbe seduto sui tornanti del Portofino, e ripetiamo: chissà.

Alla spalle di Saronni e Moser i piazzati si chiamano Johansson, Laurent, Contini, Beccia, Bertoglio, Fuchs e Schumuth e Vandenbroucke.

Il confronto italiano-polacco-canadese è dominato nettamente dalle compagnie di Irene Szewinska che superava i suoi avversari di trenta secondi sui tornanti del Portofino, e ripetiamo: chissà.

Alla spalle di Saronni e Moser i piazzati si chiamano Johansson, Laurent, Contini, Beccia, Bertoglio, Fuchs, Schumuth e Visentini e la rivalità si è continuata con i contatti di Silvano Contini che ha l'età di Saronni, che promette di crescere bene, di dar forza e consistenza al ciclismo nostrano. Johansson ha dimostrato di avere anche le qualità del fondista. Johansson ha avuto pomeriggi di solitudine e di meditazione, poi a questo avversario guidato da Pezzi potrebbe progredire sino a raggiungere il tetto dei migliori. Il francese Laurent ha contato le pedate per terminare in quinta posizione. Beccia si è un po' smarrito, Bertoglio è ancora vivo, cercando di fare il quanto poteva, i suoi compagni di classe, i suoi compagni di età, si sono comportati benissimo nel campionato mondiale.

Sui 100 piani Irene Szewinska corre come sempre, cioè come una regina delle piste, e vince in un eccezionale 1'41

per il primato italiano di Rita Bonelli (1'41"10) e 11'46

per la piccola azzurra Laurenziana.

Sara Simeoni e il suo

sprint impareggiabile della

Szewsinska.

Sara Simeoni si aggira inquieto per la pedata bagnata ma a 1'88 ha problemi.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in 9'28" e la azzurra volano con sicurezza.

Il match si incende e Cristina Tomasinis va a trionfare, tra la sorpresa generale, sui 3000 in 9'05"3, terza prestazione italiana di tutti i tempi. L'azzurra si è cavata la soddisfazione di battere le polacche in